

ПОНЕДІЛ
УНІВЕРСИТЕТСЬКОЇ БІБЛІОТЕКИ
ОД
Михайло Вукадринський

P. 32

УНИВ БИБЛИОТЕКА
И. 18899



MEMORIA AGRARIA

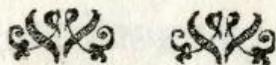
SCRITTA IN ZARA

DAL NOBILE SIGNOR

OTTAVIO CRISTOFOLI
DI CONEGLIANO

SOCIO DELL' ACCADEMIA DEGLI ASPIRANTI
DI DETTA CITTA', E DI QUELLA DE'
GEORGOFILI DI FIRENZE

L'ANNO 1790.



A V V I S O .



DA una Deputazione Agraria composta da illustri Soggetti appositamente condotti dall' Illustrissimo Sig. Girolamo Manfrin Fermier Generale de' Tabacchi del Serenissimo Veneto Dominio fu visitato, ed esaminato nello scorso Maggio il grandioso Stabilimento dal medesimo eretto nelle vicinanze della Città di Nona. Uno di detti Soggetti fu il Nob. Sig. Ottavio Cristofoli di Conegliano, il quale vedendo la preziosità di quei terreni si meravigliò, che vi regnasse povertà, e spopolazione; e ne' suoi privati discorsi avanzò la Proposizione, che pochi Campi ben coltivati dar potevano sussistenza onesta ad una Famiglia. Questa Proposizione, eccitò qualche discorso, e qualche desiderio presso alcuni Nobili Individui di veder posto in iscritto il modo, con cui doveva eseguirsi la indicata coltivazione, al che di buon grado si prestò il Sig. Cristofoli colla presente Memoria, di cui il prefato Sig. Manfrin ne commise la Stampa. Piaccia alla Dalmatina valorosa Nazione accoglier questo suo dono, e sappia, che le sue Terre sono tanto felici, quanto misera la sua Agricoltura, per animarsi ad emular le colte Nazioni, e a procurarsi i reali beni della vita.

„ Laudato ingentia Rura ,
„ Exiguum colito „

Virg. Geor.

E' certissimo, ed ormai abbastanza noto,
che

Il Terreno rende li suoi frutti non in ragione dell'
estensione sua, ma in ragione dell'industrie, che ven-
gono impiegate a ben coltivarlo.

Che nella Provincia della Dalmazia non vi sono ostacoli fisici insuperabili , dirimenti la prosperità d' una buona Agricoltura , lo comprovano mille osservazioni , che si facciano bene sul loco stesso .

Lo accertano poi incontestabilmente li tanti monumenti della magnificenza e scienza Romana , che tutt' ora esistono .

Questi fanno testimonianza certa , che in queste Contrade fu numerosissima la popolazione dei Romani , e li Romani , sapienti com' erano , scieglievano sempre nelle loro conquiste li siti migliori per stabilire le proprie Colonie .

Accertano inoltre questi monumenti medesimi , che gl' Imperatori stessi hanno riconosciuto sì felici le fisiche circostanze di questa Provincia , che quivi essi fissarono altresì le loro Delizie .

Arrivato io nelli scorsi giorni in questa Città, girai alquanto anco per la contigua Campagna non senza farvi qualche mia geniale Agraria osservazione.

Sono passato poi nel confinante Territorio di Nona, dove potei verificare attento esame sopra di quei belli e fertili Terreni.

Nel riconoscere, che per la massima parte, questi sono d'una qualità assai perfetta, io ho esclamato (presenti molti), dicendo che *trenta a trenta sei* Campi di quelle Terre, coltivati con ben intesa Agricoltura, possono fruttare la sussistenza, ed il ben essere d'una Famiglia. (a)

Così esclamando, intesi d'accennare la misura di Campo, che si pratica nella mia Patria, la qual misura è di Tavole quadrate N.º 1250:-, pari perciò a quella di Treviso, e più grande un terzo circa di quella del Campo Padovano.

Ma giacchè in questa Provincia è più d'uso commune la misura del Campo Padovano; così resti fissato che la quantità di Terreno, ch'io considerava allora, sia di Campi Padovani *quarantacinque*.

Ora, stabilita quest'intelligenza, passerò io ad alcuni dettagli, suggerimenti, e calcoli, (che per altro devo farli alla stuggita ed all'ingrosso per mancanza di tempo) e vedremo se ragionevolmente sia possibile la verificazione reale della Proposizione, ch'io feci, e che può sembrare esagerata.

Possa io almeno destar fortunatamente qualche novello fervore per l'Agricoltura! ed avvenga, che ne derivi quindi un qualche Nazionale profitto!

Pri-

(a) Si noti, che quasi universalmente nella Provincia Dalmatina l'Agricoltura è negletta per tal modo, che anche molte centinaia di Campi non danno al loro Proprietario un prodotto netto di Zecchini Veneti cinquanta.



Prima di tutto siano permesse , e ben intese l'indispensabili condizioni seguenti, cioè che

Il Proprietario *Sappia, Voglia, e Possa.*

Con leggi e regole così di ben intesa Agricoltura, nel mezzo del Podere delli fissati Campi 45. si deve sciegliere il sito più opportuno all'oggetto , e fabricarvi sopra una Casa campestre comoda, con Stalla, Tezza, Fenile, Forno, Polajo, Porcile, ed altre occorrenze.

In vicinanza alla Casa medesima si costruisca la Cisterna, che abbia Acqua purgata, sana, ed abbondante, perchè questo è articolo interessantissimo la sussistenza e sanità delle forze, che devono coltivare il proposto Podere.

Si circondi questa Possessione tutto d'intorno con Fosso, e con Siepe; e questa Siepe stessa deve esser fruttifera al Proprietario in più maniere, ed a partito delle topiche ben esaminate circostanze del sito medesimo.

Nel caso, che fosse impossibile d'efeguire la suggerrita utilissima operazione d'escavo di Fosse, e d'impianto di siepe, s'abbarchino almeno dei Sassi per tutto d'intorno, e formino questi alta Muraglia, la quale impedisca l'ingresso a qualunque Animale vagante al Pascolo, perchè il pascolar vagante degli Animali, egli è, e fu mai sempre, il distruttore d'ogni buona Agricoltura.

Presso alla Casa si destini un estensione di terra di Campo uno circa, la quale deva servire per Ortaglie, Piantonaj ec., e questa Ortaglia stessa sia circondata d'altra siepe, che opportunamente potrà essere di Mori Gelsi.

Tutto il contorno di questo Podere sia popolato di Pianted'Olivi, i quali distribuiti in linee rette, alla competente distanza fra loro di Pertiche due e mezza, risulteranno in numero di Pianted'Olivi ————— No: 300:—



Siano esse ben trattate e ben colte, che giunte come saranno al tempo (a) di portar il frutto loro, non temo d'errare calcolando, che sette ad otto delle medesime, produranno almeno una Barilla d'Oglio. Il totale prodotto perciò ammonterà almeno a Barille _____ N:º 40:--

Migliorata la qualità di quest'Oglio col mezzo d'industrie, e rettificati metodi di farlo, esso non potrà valer meno per ogni Barilla di L. 88:- picciole Venete.

Rifulerà così la somma (b) di Venete Lire piccole 3520:--

Nel mezzo di questa Possessione, e per tutta lunghezza della medesima si formi un Viale, che sia largo Pertiche tre e mezza.

Questo da ambi i suoi lati sia guernito in linee rette di filari di Mori Gelfi, li quali disposti a distanze eguali di Pertiche tre dall'uno all'altro, risulteranno in numero di Piantate _____ 132:--

Un tal numero di Piantate può dare il prodotto di Sacchi duecento di Foglia, che in Italia si vende L. 3: il sacco, valerebbe L. 600:-- nette d'ogni spesa. Ma qui con la Foglia di queste Piantate, e con quella delle siepi di sopra mentovate, si educino i Bachi da seta, li quali produranno almeno più di Libbre Duecento di Galetta, che conteggiate, anco a soli Soldi 45., importeranno L. 450:-- In angolo retto a questo Viale di _____

(a) Non s'obbietti la tardanza dell'Oliivo a portar il suo frutto: qui si cerca soltanto d'investigare se si possa ragionevolmente attender d'ottenere un'abbondevole profitto sopra la non vasta superficie del divisato terreno.

(b) Si noti che parleremo sempre di Lire piccole Veneziane in tutti quei calcoli, che si faranno in seguito.

di mezzo , ed in distribuite distanze eguali , si formino altri due Viali larghi Pertiche due e mezza. Ambi i lati, anche di questi, siano arboreggiati di Pioppi , o d' altro Albero opportuno : ma questi a due file per ogni parte in rette Linee , e distanti fra di loro queste file stesse , Piedi *Dodici*, ed un Albero dall' altro sia distante Piedi *Dieci*; risulterà così , che il numero totale d' Alberi farà appunto 432:-

Dall'ultima parte d'ogni Albero si pianti una Vite, e dall' altra se ne piantino due , ed averemo nel Podere viti N:º 1300:-

Il prodotto d'una Vite può ridursi abbondante fino all' incredibile, se questa venga piantata , educata , e diretta giusto alle regole d'una buona educazione.

Columella assicura , che agli antichi coltivatori Romani ogni Jugero di Vigna rendeva *seicento* Anfore di Vino.

In questi giorni, ed in questa Provincia medesima , mi venne di poter ammirare alcuni presaggi di straordinaria fecondità delle Viti stesse del Contado : ma contento io di formar un calcolo , che sia facilmente ammissibile , mi basterà fissare il prodotto delle suddette Viti a sole Libbre quindici d'Uva l'una per l'altra , ed il totale risultato è Libbre 19500:- e computando che Libbre 240: d' Uva rendano una Barilla di Vino , il prodotto farà di Barille N: 81- Calcolato questo Vino al prezzo basso di L. 11: per ogni Barilla il suo importo ascenderà a L. 891:-

Ma questo Vino stesso deve esser trattato con le regole di buona Ocnologia , mediante le quali si potrà certamente renderlo d'una qualità non solo migliorata assai , ma durevole altresì, e resistente a qualunque trasporto e navigazione: Doppio il fatto mi assicura , che gran parte di questi Vini si pos-

sono ridurre ad uso di liquore . E per ciò nell' uno e l' altro degl' accennati modi , si dovranno riguardare come oggetto di commercio esterno . Questo Prodotto dunque deve verificar sicuramente un abbondevole profitto : (mi siano permesse code- ste franche asserzioni in quest' Articolo , giacchè , a dir vero , e senza jattanza , su tale oggetto io versai con geniale studio , con lunga pratica , e dirò anche con mia utilità) .

Trattato per tanto come sarà questo Vino nelli modi suac- cennati , ascenderà almeno al valore d' un terzo di più di quello , che mi contentai di calcolarlo .

Ora che noi abbiamo circondato questo Podere di Fossa , e di Siepi ; ed ora che l' abbiamo arboreggiato nella maniera sopradescritta ; ecco che tutto il Terreno lavorabile resta con Agraria Tattica suddiviso in sei quadrilunghi fra di loro eguali .

Ma come dal totale dell' Area di questa Possessione noi ab- biamo detratto un Campo da impiegarsi in Ortaglia ; e come lo spazio d' altri due Campi circa , si deve calcolarlo ingom- brato dai Viali , dagl' Olivi , e dalle Viti ; così cadauno delli detti spazj intermedj del Podere , si risiduerà in Campi sette .

Due pertanto di questi spazj , equivalenti alla terza parte del totale terreno arativo , si ridurranno a prato artificiale seminandoli d' Erba Spagna .

Si fecondino colla Marna , o coll' uso del Gesso da praticarsi a seconda dei metodi , che insegnano li saggi Agronomi : Un tal fossile (per l' Erba Spagna , e pei Trifogli) è un ingrasso mirabile , della minima spesa , e del più prodigioso effetto .

Questi accennati due spazj , (dell' estensione in tutti due di Campi 14) seminati d' Erba Spagna , e coltivati nell' accenna- to modo , renderanno , per lo meno , Carra *quarantadue* d' otti-

mo



mo Fieno, il quale unitamente al Fieno, che produrranno li Viali, che intersecano il Podere, ed insieme alle Paglie dei grani, alle Canne del Grano-turco, ed agl' altri abbondevoli Foraggi, che si raccoglieranno sulla Possessione medesima (come s'indicherà in seguito) potranno alimentar bene N.º 14: Animali bovini, ed alimentarli anzi nelle proprie Stalle; Essendo che per molteplici oggetti, è assai mala la pratica di lasciarli vagare al Pascolo.

Il Numero di questi 14. Animali bovini sia formato da 4. Bovi forti da lavoro; da due giovani, che crescano con utilità del Proprietario; da quattro Armente fruttanti; e da quattro Vitelli da allievo.

Tutti questi Bovini siano della miglior razza; vengano ben custoditi e governati bene; siano mantenuti sempre nella Stalla, (eccettuata qualch'ora di passeggio in luogo apposito, e nelle giornate, che essi non lavorano) ed in questa maniera renderanno riflessibili profitti, e forniranno grande quantità di Concime.

Per fissare un qualche conteggio anche di questa utilità (comprendendo il profitto del Latte e suoi prodotti) mi restringerò a computarlo equivalente soltanto al valore del fieno, che si raccoglierà nel Podere; Ed essendo questo la quantità di Carra 42:, calcolato a sole L. 22: per Carro, il risultato è di -- L. 924:- Prendendo attenta cura e buon governo del Lettamajo, non ommettendo di tener ben forniti di Letto nella Stalla gl'Animali, raccogliendo a quest'oggetto importante tutte le foglie, tutte l'erbe grosse, ed ogni qualunque Vegetabile atto alla putrefazione, il Concime potrà giunger alla quantità di Carra N. 56.

Unindo a questo Concime l'altre tante industrie, che precetta la buona Agricoltura, cioè semine e successivo Soveschio di Lupini: unione di terra posta a Strati nel Lettamajo: uso della

Mar-

Marna, della quale sonomi assicurato, che abbondano queste fortunate Contrade, e la quale anzi si trova a poca profondità sotto la superficie delle Terre: l'incinerazioni: l'abbruciamen- to della Terra, pel qual mezzo ella certamente resta feconda- ta prodigiosamente, e pel seguito di molti Anni successivi sen- za abbisognar d'alcun soccorso di Concio: (a) finalmente me- diante altri industriosi partiti, che la buona arte suggerisce, si potrà ogn'anno seminar molto bene a Frumento un'altra terza parte del nostro Podere, la quale sarà dell'estensione pa- rimenti di Campi 14.-

Questi quattordecì Campi trattati con le buone Leggi Agra- rie, e seminati con preparazione, misura, giusta distribuzione di semente ec., rendendo almeno Stara sei di Frumento per cadauno, e quindi in tutti, Stara N. 84.; che al prezzo me- dio di L. 18: importeranno la somma di ——— L. 1512.-

Subito dopo che da questi Campi si è levato il Frumento, in questi stessi si risemini o Cinquantino, o Grano Saracino, op- pur Rape, o finalmente Erbe per Foraggi, da esser raccolte nella Primavera dell'Anno seguente, prima ch'arrivi il tempo della Semina dei Grani Turchi.

Il prodotto di questi Campi medesimi nell'uno, o l'altro dei mentovati generi, o nel miscuglio di tutti insieme, non potrà calcolarsi minore di L. 20: per Campo, e l'intiero risalto sa- rà di ————— L. 280:

Li residui Campi 14. dell'ultima terza parte siano seminati a Grano-turco, Miglio, Fagioli, Fave, ovvero altri generi, che

(a) Mi sia qui pure permessa la franca asserzione, giacchè in questo Articolo al- tresì ho fatte dell'esperienze molte, e dopo lunga pratica ho pubblicato con le stampe un metodo d' eseguir l'abbruciamen- to della Terra, che è più facile, mag- giormente efficace, e meno dispendioso di tutti gl'altri stati suggeriti sino ad oggi.

che la Scienza Agraria con l'esperienza sul loco faranno conoscere li più utili da esser coltivati.

Questi Campi per tal maniera renderanno, o di Grano-turco, o di più generi, Staja *sette* per ogni Campo; e facendo il computo al prezzo di L. 9:-- allo Stajo, importeranno la Somma di _____ L. 882:--

L'indole del Clima, e l'esperienza assicurano, che felicitano distintamente, e recano più sicuro raccolto in questa Provincia quei prodotti, le semine dei quali son fatte per tempo, e dei quali sollecita perciò è la maturità. Quindi a quest'oggetto altresì, sarà utilissima la dilatazione in questa Provincia della semina dei Lini, e l'introduzione ben diretta di quella della Canape. S'aggiunge in oltre, che mancando questi due generi tanto interessanti gl'usi della vita, questa Provincia si ritrova nella dura necessità di dover soffrire un enorme annuo passivo Commercio, il quale tanto più è fatale, quanto che lo fa con Nazioni forestiere.

In alquanti adunque dei Campi quì sopra destinati a Grano-turco, e biade Serotine, si semini, quanto più si possa, e Lino, e Canape. Questi prodotti prospereranno costì, tanto in ragione di quantità, quanto in ragione di qualità, che me ne assicurai per alcune osservazioni, e per gl'afferti veridici di rispettabili Soggetti di questa Città, che ne videro l'esperienza cogl'occhj proprj.

Non s'obbietti la deficienza dell'Acque per le macerazioni, nè si tema la mancanza dei necessarj Concimi: Il Lino si macera anco con la sola Rugiada. Bastano alla Canape l'Acque stagnanti. Per aver abbondevole acqua stagnante, occorrerà soltanto di moltiplicare escavi, Fosse, e Vasche, giacchè, per varie osservazioni, che ho fatte, parmi sperabile il ritrovare trat-

to tratto dell'acque a poca profondità sotto alla Terra anco in quei distretti, che sono lontani dal corso d'acque vive, e dai Fiumi; si ritrovano poi certamente con frequenza delli strati di terreno attissimo a ritener l'acqua per lungo tempo, e perciò profundate in questo delle Vasche, e condotta nelle medesime, per mezzo d'opportuni fossi, l'acqua delle piogge, noi otterremo il bramato intento.

Quanto poi alli Concimi ne averemo in quantità, se li Bovi nostri saranno tratti e nodriti nelle Stalle qualmente abbiamo suggerito; se saranno ben praticate l'altre industrie tutte, che furono indicate; e finalmente quando che con proporzionato periodo di tempo, ed a norma dell'utilissimo metodo del Celebre Torello si anderà alternando a vicenda il riposo della terza parte del Podere, tenendola a Prato artificiale d'Erba Spagna, e come abbiamo già divisato di sopra.

Il Terreno riposato con questo metodo, egli rende per più anni di seguito un'abbondante frutto senza abbisognar d'altro Concime. Posti pertanto a profitto tutti questi mezzi noi avremo del Concio anco per la Canape e pel Lino.

Un Campo solo del Podere messo bene a Canape, può renderne a grezzo, più di Libbre quattrocento, le quali contegiate al prezzo basso di soldi *quindici* per ogni Libbra, importeranno

L. 300:--

Il Prodotto dell'Ortaglia, diramato per tutti li suoi articoli, può riuscire d'una utilità non facilmente calcolabile, particolarmente se la vicinanza di una Città, o del Mare, o di Villaggi borgati faciliti lo smercio d'ogni Erbaggio. D'un grandissimo sicuro profitto farà particolarmente la coltivazione delle Cipolle e dell'Aglio, dei quali prodotti è assai grande il consumo annuo nella Provincia, e gli vengono tutti portati dalla

Ro-

Romagna. In questa Ortaglia si coltivino in oltre varie specie di Piantonaj, che render possono grandi profitti.

Avendo in riflesso noi, che un grande partito si dee anco trarne pel mantenimento domestico, giornaliero, e d'ogni stagione, questa Ortaglia dell'estensione di Campo uno, renderà almeno almeno ————— L. 500:—

In questa medesima si tenga buon governo dell'Api, che esse rendono buon profitto, senza che verun dispendio occorra per ottenerlo. Questo si computi quì in sole ————— L. 62:—

Non sia trascurata la coltivazione delli Fruttaj, presciogliendo le mandorle e le marasche, che prosperano sì bene in queste Contrade, e che servono anche ad oggetti di Commercio. Si dispongano dunque dei Fruttaj con avvedutezza ed industria per tutti quegli' angoli del Podere, dove possano prosperare senza togliervi, nè danneggiare verun altro prodotto.

Il Porcile ed il Polajo, ben diretti che siano, non potranno render meno (a conteggio di più annate insieme) della Somma di ————— L. 200:—

Quì finalmente arrivato, come io sono, al termine di que dettagli, che m'era proposto di percorrere, mi resta da riunire sotto un solo colpo d'occhio il prospetto dei calcoli, che ho enunciati per trarne così la somma, che quiditi l'importo totale dei Prodotti.

Difalcato allora, per mezzo d'altro conteggio ragionevole, l'intero esborso di tutte le spese occorrenti per le necessarie lavorazioni annuali del Terreno, il residuo rimanente farà la somma ricercata di netto Prodotto del contemplato Podere. Se questa somma ammonterà a tanto, che con essa verificar si possa in questa Provincia il sostentamento, e ben essere d'una

Fa-

Famiglia ; sarà dimostrato che è possibile la verificazion reale della proposizione, ch' esclamando ho fatta.

Non mi siano obbiettati ostacoli , che derivino da peculiari cause morali. Qui non è dell' assunto mio il parlarne, e basti soltanto il riflettere, che è possibile incontrastabilmente il togliere per più maniere tardi , o presto , qualunque contraria causa morale.

Non mi si opponga poi nè , che li dispendj , occorrenti per la coltivazione ch' io suggerisco, sono troppo rilevanti, ma si rammenti ogn' uno, che qui si parla d' un Proprietario che può. Comunque però mediti ciascuno, e ben intenda le seguenti verità innegabili.

Il Terreno niente colto, niente rende: il terreno poco colto, rende poco: con poca spesa avara, si coltiva male e poco; li prodotti perciò saranno miseri e scarsi.

Ma noi abbiamo desiderio di raccogliere molto; dunque molte devono essere le spese, e l' industrie nostre.

Buon Iddio ! Si potrà forse ottenere mai il Prodotto (dirò per cagion d' esempio) di Barille 40: d' Oglio senza ch' esistano le relative piante d' Olivi ?

Questi Olivi si potranno mai far esistere senza proporzionati dispendj, e fatiche ?

Non sarà egli certamente utilissimo che questi Olivi (piuttosto che sparsamente per vasti e disgiunti terreni) piantati siano in unione, ed a portata per ciò d' esser meglio protetti dalla presenza del Coltivatore ? Dunque la spesa indispensabilmente necessaria da farsi perchè esistano, se si riguarderà in relazione alla non vasta superficie di terra, che potrà comprenderli in piantagione riunita, Ella sembrerà grande assai a chi non riflette nè calcola ; ma in fatto questa non sarà che la sola indispensabilmente necessaria.

Al-

Alle leggi di buona economia s'opponè quel dispendio quantunque minimo, che si fa inutilmente: Ma consonò alle Leggi medesime è quel dispendio quantunque grandioso, il quale frutta una proporzionata utilità.

Per male intesa Economia non si presciagliano dunque giammai li metodi Agrarj della minor spesa, ma sempre quelli del maggior prodotto; non si prenda mai il partito di poco coltivare per spender poco, perchè così, quasi sempre, il tutto sarà gettato inutilmente; non s'adotti mai per fine, lo strano sistema d'attendere, che li molti scarsi Prodotti di molti vasti, male, e poco coltivati terreni formino la quota di prodotto occorrente alla propria sussistenza e ben essere: ciò farà mai sempre contrario al privato bene del Coltivatore, ed a quello altresì della Nazione:

Sarà avverso al buon senso, ed alla ragione: farà opposto costantemente alle buone regole di ben intesa Agricoltura.

PROSPETTO DEI CALCOLI

Oglio Barille — N. 40. — a L. 88. l'una val	L. 3520:-
Galette — Lib. — N. 200. — a S. 45. la Lib. —	L. 450:-
Vino Barille — N. 81. — a L. 11. l'una —	L. 891:-
Acquavita da stillarsi dalle vinaccie Barille — N. 4. — a L. 60. l'una —	L. 240:-
Profitto delli Bovini - N. 14. —————	L. 924:-
Frumento Staja — N. 84. — a L. 18. lo Stajo —	L. 1512:-
Cinquantino, ovvero Foraggj &c. a L. 20. per Campo	L. 280:-
Sorgo-turco &c. Staja - N. 98. — a L. 9. — lo Stajo	L. 882:-
Canape — Lib. — N. 400. — a S. 15. la Lib. —	L. 300:-
Utilità dell'Api —————	L. 62:-
Profitti dell' Ortaglia —————	L. 500:-
Profitto del Porcile , e Polajo —————	L. 200:-
<hr/>	
Totale importo dei Prodotti ———	L. 9760:-
Spese da dibattersi.	
Per l' annuale lavorazione di Campi N. 28. giacchè gl' altri N. 14. faranno sempre a Prato Artificiale, si calcolano per ogni Campo L. 60: ————— Val —	L. 1680:-
Per la raccolta dei Fieni ———	L. 378:-
Per la potazion delle Viti, e manifat- ture del Vino —————	L. 140:-
Per stillar l' Acquavita, diffalcato l'im- portar delle Legna , ch' averemo dalla Potatura —————	L. 20:-
Per la coltivazione dell' Ortaglia ———	L. 150:-
Per fruo d' utensili Rurali —————	L. 132:-
<hr/>	
Si diffalcano per Spese ———	L. 2500:-
Restano di Prodotto netto -	L. 7260:-
E sono Zecchini Veneti N.	330:-

Se da un Proprietario che *sà, che vuole, che può*, sono incontrastabilmente eseguibili tutte l'operazioni Agrarie di sopra divisate: se cadauno e tutti li supposti, che formano base alli calcoli fatti, sono ragionevoli ed ammissibili: se retto ed esatto è il suo esteso conteggio: se finalmente il prodotto netto residuo del Podere ascende ad una somma, che si vede bastevole all'oggetto proposto; ne risulta che ragionevolmente è possibile la verificazione reale della Proposizione mia, cioè che li proposti Campi 45. possono fruttare la sussistenza ed il ben essere d'una Famiglia.

Riputerò a mia grandissima ventura, se queste mie (sebben male esposte considerazioni) valeranno ad infiammare per tal modo il rinascente genio Agrario, che finalmente s'accenda la volontà di qualche illuminato Personaggio di queste fortunate Contrade ad imprendere l'effettiva, e già possibile verificazione del contemplato Progetto.

Mi rallegrarò poi vie più allora che il risultato felice dell'intrapresa anderà sussistendo con Nazionale vantaggio, emulazione, ed imitazione.

Questo è lo scopo delle speranze mie; questo è il dolce oggetto dei vivi desiderj miei.

I L F I N E.